

**RELAZIONE RELATIVA ALLA DESTINAZIONE
DELLE QUOTE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF
PER L'ANNO 2020 PER EROGAZIONE FONDI
AI SENSI DELLA PROPRIA FINALITA' ISTITUZIONALE**

Allegati:

1. schede descrittive dei progetti oggetto dell'intervento

L'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus ha percepito, in virtù del beneficio del 'cinque per mille dell'Irpef' per l'anno finanziario 2020 l'importo di € 51.054,51 (cinquantunomilacinquantaquattro/51 euro) lo scorso 29/10/21.

Seguendo i dettami statutari, e più precisamente l'articolo 2 comma A che recita «*sostenere in modo prioritario le opere missionarie in genere e i singoli missionari e missionarie nelle loro iniziative religiose, assistenziali, culturali, educative, sociali*», il Consiglio di amministrazione dell'associazione ha individuato e deciso di finanziare:

- 1) *In Camerun*: l'ampliamento dell'Istituto Tecnico Femminile "Santa Rosa Venerini" nella cittadina di Ngalan. Congregazione richiedente: Maestre Pie Venerini, (referente è suor Cristina Cosa). Contributo accordato: € 21.054,51;
- 2) *In Burundi*: la costruzione di una casa per gli studenti della scuola professionale nel villaggio di Mugutu. Congregazione richiedente: Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth (referente è suor Erika Guaragni). Contributo accordato € 20.000,00;
- 3) *In Perù*: nel villaggio di Totorá, ultimazione della ristrutturazione di un locale adibito a opificio per la realizzazione di lavori di tessitura a cura di una cooperativa femminile formata da donne campesine. Ente richiedente: Operazione Mato Grosso (referenti sono le volontarie Anna Menolfi e Anna Marzorati). Contributo accordato € 10.000,00.

Seguono le relazioni descrittive dei tre progetti.

DETTAGLIO SPESE ESPOSTE COMPLESSIVAMENTE NEL MODELLO DI RENDICONTO

DESCRIZIONE	COSTO TOTALE IN EURO
1. PROGETTO : Ampliamento dell'Istituto Tecnico Femminile "Santa Rosa Venerini" (Camerun)	
SPESE PER MATERIALI EFFETTUATE DAL PARTNER LOCALE con fondi inviati alla Congregazione Maestre Pie Venerini	21.054,51
2. PROGETTO ISANGE : Realizzazione di uno studentato della scuola professionale nel villaggio di Mugutu (Burundi)	
SPESE PER MATERIALI E MANODOPERA EFFETTUATE DAL PARTNER LOCALE con fondi inviati alla Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth	20.000,00
3. PROGETTO : Ristrutturazione di un opificio per lavori di tessitura(Perù)	
SPESE PER MATERIALI E MANODOPERA EFFETTUATE DAL PARTNER LOCALE con fondi inviati alla Diocesi di Huari per i volontari dell' "Operazione Mato Grosso"	10.000,00
TOTALE FONDI 5 X 1000 ANNO 2019	51.054,51

PROGETTO

Ampliamento dell'Istituto Tecnico Femminile "Santa Rosa Venerini" a Ngalan – Ebolowa – CAMERUN

Luogo di realizzazione: Ngalan – Ebolowa Camerun

Partner locale: Congregazione Maestre Pie Venerini Roma, comunità di Ebolowa, referente suor Enrica Giovannini

Durata del progetto: 10 mesi (*maggio 2021 – marzo 2022*)

Budget complessivo: € 23.853,00 (*importo erogato in toto da Cuore Amico € 21.054,51*)

Co-finanziamento: fondi 5 per mille

Sintesi dell'iniziativa

La creazione di classi anglofone è una risposta ai bisogni di tante ragazze che abitano in questa zona del Camerun (francofona), che sono riuscite a fuggire dalle violenze della zona anglofona e si sono rifugiate qui per evitare la morte e, se possibile, continuare gli studi. Il carisma delle Maestre Pie Venerini non consente di chiudere gli occhi davanti a queste situazioni, ma le spinge ad accoglierle nel migliore dei modi possibili. Inoltre il Ministero dell'Istruzione locale ha chiesto a tutte le scuole l'apertura, per l'anno scolastico 2021-2022, di sezioni in lingua inglese per motivi politici legati ai dissidi tra francofoni e anglofoni (che in alcuni casi sono sfociati in violenti scontri). Questa nuova normativa obbliga ad accelerare i tempi di realizzazione di quello che era già un desiderio volto al bene di queste ragazze.

Le suore non hanno problemi per l'insegnamento, perché alcune consorelle sono di origine nigeriana, ben preparate nella lingua inglese, ma hanno avuto difficoltà economiche per la costruzione delle nuove aule.

Descrizione del contesto

Superficie: 475.440 km²

Popolazione: 26.545.863 abitanti

Capitale: Yaoundé

Il Paese si estende su un territorio vasto oltre 475.000 km² e unisce una popolazione di 23 milioni di abitanti. Le condizioni economiche generali non sono tra le peggiori, se comparate nell'ambito dei Paesi membri della *Central African Economic and Monetary Community (CEMAC)*, di cui il Camerun rappresenta la principale componente – insieme a Gabon, Congo, Guinea Equatoriale, Repubblica Centro-Africana e Ciad. Le risorse sono maggiormente orientate verso l'agricoltura (banane, cacao, olio di palma, gomma, tè, caffè, zucchero, frutti tropicali, tabacco cotone, arachidi e riso) e la silvicoltura (legno), ma si notano anche la produzione di materie plastiche, caucciù e alluminio e una notevole presenza di petrolio (che costituisce circa il 50% del valore delle vendite estere). Si tratta di una nazione operosa e fortemente emergente, definita come la Cina d'Africa. Secondo le stime delle Nazioni Unite, l'attuale tasso di mortalità infantile per il Camerun nel 2021 è di 56.872 decessi ogni 1000 nati vivi.



Stando agli ultimi dati forniti dall'UNICEF, risulta che il 46% dei minorenni vive in condizioni di povertà, ed è considerevole la disparità esistente tra le aree rurali (soprattutto nella regione di Adamaoua) e quelle urbane del Paese. Nello specifico, il 33% di questi bambini soffre di malnutrizione cronica e, purtroppo, la situazione è anche aggravata da malattie persistenti, quali HIV, malaria e tubercolosi. Oltre a ciò, anche i servizi legati all'educazione sarebbero da migliorare. Il programma di alfabetizzazione universale *Full and Universal Education* è uno degli obiettivi primari del Governo camerunese. Dal 2000 l'accesso alle scuole pubbliche primarie è reso gratuito e alcuni servizi all'interno delle scuole (libri e forniture per gli studenti e mense) sono a spese del Governo. Eppure il problema del sovraffollamento delle classi permane come, del resto, in tutti i Paesi africani.

La situazione regionale è piena di complicazioni. Infatti, oltre alle difficoltà presenti nella maggioranza dei Paesi dell'Africa equatoriale (povertà, corruzione, scarsa istruzione, condizioni sanitarie precarie), al Camerun si aggiungono importanti prerogative che non vanno sottovalutate. Il Paese è attualmente unito per la difesa della pace, libertà ed indipendenza; tuttavia, l'avanzata del terrorismo per mano di Boko Haram e la terribile guerra civile della Repubblica Centrafricana infondono rilevanti preoccupazioni per l'unico Paese dell'area a non aver (ancora) subito un'ondata incontenibile di tumulti e violenze.

Contesto sociale

Ebolowa, nota anche come Ebolova o Ébolowa, è la capitale della Regione del Sud, e del dipartimento di Mvila in Camerun. Ha una popolazione di 116 851 persone. Ebolowa è una città coloniale e un importante centro agricolo: il principale prodotto raccolto nell'area è il seme del cacao.



Il progetto si sviluppa nel quartiere di NGAN dove, fino a poco tempo, vi era solo una comunità di lebbrosi che erano stati lì confinati. Il Centro del lebbrosoia era diretto da una suora della stessa congregazione richiedente che è riuscita a eliminare la lebbra, dando un volto nuovo al quartiere.

La presenza delle Maestre Pie Venerini a Ebolowa – Cameroun

La missione in Camerun è stata avviata nell'agosto 1987 da alcune missionarie italiane che hanno cominciato la loro missione svolgendo il ministero parrocchiale e il lavoro con i poveri nei villaggi. Con l'aiuto dei Padri Salesiani, che avevano una scuola professionale per i ragazzi della zona, le suore hanno aperto una scuola per ragazze che prevedeva la formazione professionale e tecnica, nonché gli studi accademici. Questa scuola ha ricevuto molti riconoscimenti da parte delle autorità locali ed è frequentata molto volentieri dalle ragazze che trovano in essa tutti gli aiuti necessari per la loro promozione umana e cristiana. Le comunità Venerini in Camerun sono internazionali, formate da sorelle provenienti dall'Italia, dal Brasile e dalla Nigeria. La comunità gestisce un grande complesso scolastico che comprende:

- Scuola materna;
- Scuola primaria;
- Centro Formazione professionale della donna;
- "Atelier protégé" per le ragazze madri e i loro piccoli.

Insieme alle attività di carattere educativo-sociale, sono stati attivati anche dei semplici servizi medico-sanitari di base.

Individuazione del bisogno

Nel corso di questi anni le attività formative ed educative si sono strutturate in una vera e propria Scuola professionale che ha ottenuto, da pochi anni, il riconoscimento ufficiale delle autorità del Camerun. Oggi il *Centro Educativo Femminile* rappresenta, per i quartieri degradati limitrofi, una preziosa struttura educativa per tutti i bambini e bambine della zona, soprattutto per le ragazze.

A questo fondamentale servizio si aggiunge il ruolo sociale ed aggregativo che la Scuola svolge nei confronti dei genitori e famigliari dei bambini, grazie alle innumerevoli attività e occasioni di ritrovo che ad essa si collegano. La realizzazione di una struttura educativa in una zona degradata e sostanzialmente priva dei più elementari servizi socio-educativi rappresenta un prezioso volano di promozione umana e sociale. Tra i suoi ristretti ambienti sono continuamente realizzate iniziative che contribuiscono al riscatto sociale e morale di tutti gli abitanti della zona. Per facilitare l'integrazione delle varie etnie sono state realizzate delle nuove aule per una scuola inglese accanto a quella di lingua francese.

Obiettivi

Contribuire alla promozione dell'istruzione e formazione professionale, garantendo la possibilità di spazi funzionali sia alle attività educative che di socializzazione, per una formazione di qualità e la promozione sociale di ragazze, anche di lingua inglese.

Risultato atteso

Incrementare numericamente e qualitativamente l'offerta educativa e di promozione sociale.

Beneficiari

80 ragazze che frequentano la scuola Professionale in lingua inglese.

Relazione descrittiva e attività svolte

Segue il report descrittivo/fotografico dello sviluppo dei lavori per la realizzazione di n. 4 aule nell'Istituto Tecnico Femminile "Santa Rosa Venerini" a Ngalan – Ebolowa, e l'elenco delle spese complessivamente sostenute dalla congregazione.

Maggio 2021

Alla fine di maggio sono iniziati i primi lavori per la realizzazione delle fondamenta.



Luglio 2021

Le favorevoli condizioni atmosferiche hanno consentito il proseguo dei lavori con la costruzione della struttura.



Settembre 2021

Progressivamente le aule prendono forma. Tutte le attività procedono spedite e senza particolari problematiche. Inizia il tempo delle piogge e i lavori rallentano. Il solaio ha dei problemi e occorre fermare il tutto per un controllo



Dicembre 2021

Purtroppo i solai sono stati distrutti e fatti una seconda volta. Ora sembra tutto procedere



Marzo 2022

le 4 aule del piano terra, previste dal progetto, sono terminate. I primi alunni per la Scuola inglese possono iniziare. Si continuerà la costruzione di altre aule del secondo piano in un secondo tempo.





CONSUNTIVO DELLE SPESE PROGETTO NR 105218 NUOVE AULE PER LA SCUOLA DI NGALAN - EBOLOWA	
ELENCO LAVORI	EURO
LAVORI DI PREPARAZIONE E FONDAMENTA	3.750,00
MURATURA - PIANO TERRA ED ELEVAZIONE DA TERRA	6.374,00
SOLAIO (DUE VOLTE)	5.800,00
IMPIANTO ELETTRICO	1.120,00
LAVORAZIONE METALLICA	655,00
PITTURA	810,00
MANO D'OPERA	3.394,00
TRASPORTO MATERIALI	1.200,00
CANALI E RACCOLTA ACQUA	750,00
SPESE TOTALE	23.853,00
FONDI RICEVUTI da CUORE AMICO	21.054,51



Luigi D'Amico

PROGETTO ISANGE
Costruzione di una casa per studentesse "Internat st. Tadini" a Mugutu – Burundi

Luogo di realizzazione: Collina di Mugutu, periferia di Gitega – Burundi

Partner locale: Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazaret, comunità di Gitega, referente suor Erika Guaragni

Durata del progetto: 1 anno (*ottobre 2021 – ottobre 2022*)

Budget complessivo: € 86.715,00 (*importo erogato da Cuore Amico € 20.000,00*)

Co-finanziamento: fondi 5 per mille, Associazione Amici delle Suore Operaie, benefattori privati

Sintesi dell'iniziativa

Le Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth sono presenti in Burundi dal 1976. Arrivate con i primi missionari della diocesi di Brescia, si sono da sempre occupate della formazione dei giovani al lavoro. Le poche suore che si erano installate nella comunità di Nyamurenza hanno visto poco a poco crescere la famiglia religiosa con molte vocazioni e diverse comunità sparse sul territorio nazionale.

Nel 2009, in occasione della canonizzazione del fondatore (s. Arcangelo Tadini), la congregazione delle Suore Operaie ha offerto al Papa il progetto di una scuola professionale da realizzare sulla collina di Mugutu, alla periferia della città di Gitega. Questa scuola è in funzione dal 2011 ed ha già formato circa 300 giovani nella scuola alberghiera e di cucito che ricevono una formazione di qualità e, nella maggior parte dei casi, trovano lavoro. La scuola, pur distando soltanto 5 km dalla città, si trova in un luogo un po' isolato, lontano da diversi servizi e da eventuali alloggi per studenti. Gli studenti vengono spesso da altre regioni ed hanno bisogno di vivere in un posto sicuro e vicino alla scuola. Anche chi abita nei dintorni deve sempre percorrere diversi chilometri a piedi e questo non facilita gli studi. Per questo motivo le suore desideravano **costruire una casa per le studentesse** (hanno pensato alle ragazze perché sono le più vulnerabili) e sono riuscite a farlo grazie all'aiuto di molti.

Descrizione del contesto

Forma di governo Repubblica presidenziale

Superficie 27.834 Km²

Popolazione 12.838.000 ab. (stime 2022)

Densità 461 ab/Km²

Capitale Gitega (192.000 ab.)

Moneta Franco del Burundi

Indice di sviluppo umano 0,433 (185° posto)

Lingua Kirundi, Francese, Inglese (tutte ufficiali)

Speranza di vita M 59 anni, F 63 anni



Il Burundi è uno stato dell'Africa dell'est confinante con Rwanda, RDC e Tanzania. Paese "delle mille colline", è come il vicino Rwanda un paese verdeggianti, dal clima tropicale mitigato dall'altitudine. La popolazione in maggioranza giovane (età media 17 anni), paga le

conseguenze di anni passati tra guerre e instabilità politico-sociale. La vita delle città è molto diversa dalla vita della campagna, dove spesso si vive di agricoltura di sussistenza e difficilmente si ha accesso ad acqua potabile, elettricità, servizi sanitari e scuole.

Contesto sociale

In mezzo a tante difficoltà oggettive, la popolazione in genere non si perde d'animo, cercando in ogni modo come guadagnarsi da vivere. La globalizzazione ha cambiato anche qui gli standard di vita e per trovare lavoro c'è sempre più bisogno di una formazione specializzata. In risposta a questo bisogno è nata la **Scuola San Tadini** di Mugutu. È molto frequentata da una maggioranza di ragazze che vivono lontane dalla loro casa e che esprimevano in diversi modi il loro bisogno di essere accompagnate non soltanto nella vita della scuola, ma anche nella vita di tutti i giorni.

La presenza delle Suore Operaie in Burundi

Le Suore Operaie sono presenti in Burundi dal 1966. La loro opera di evangelizzazione si esprime con una particolare attenzione al mondo del lavoro e nella prossimità alla gente nei suoi bisogni. Le 8 comunità presenti in Burundi si occupano di catechesi, insegnamento, cure mediche (in due centri sanitari), condivisione del lavoro, formazione professionale (3 centri per l'insegnamento professionale).

Individuazione del bisogno

In occasione della canonizzazione del loro fondatore (sant'Arcangelo Tadini), le Suore Operaie hanno voluto mettere in piedi un'opera significativa al fine di aprire nuove possibilità di lavoro ai tanti giovani burundesi che vivono nella disoccupazione o nella precarietà di lavori saltuari e mal remunerati. In dialogo con la popolazione e il Ministero dell'Educazione, si è individuato il bisogno di pensare, accanto ai tradizionali mestieri del cucito e della falegnameria, una formazione adeguata per chi opera nel settore alberghiero e del turismo. Così, nel 2011 la scuola ha iniziato i suoi itinerari di formazione con risultati soddisfacenti come impiego nel mondo del lavoro.

Nel 2017, seguendo le direttive del Ministero, la scuola ha cambiato i piani di studi, mantenendo l'insegnamento del cucito e dell'alberghiera (ridotti a 1 anno di studi) e aggiungendo il liceo alberghiero turistico (una scuola tecnica di 3 anni che permette il passaggio all'università).

Anche con questo cambiamento, la scuola ha continuato a formare i giovani con buoni risultati, dando una formazione di qualità in legame con il mercato del lavoro. La scuola è molto apprezzata ma non ha un grande numero di alunni: molti ci fanno presente che il problema principale è la ricerca di alloggio. Mugutu è in una zona periferica, con pochi servizi. Gli alunni cercano alloggio nelle famiglie vicine che spesso non hanno buone condizioni di vita. Altre volte trovano alloggio lontano dalla scuola e fanno ore di strada a piedi per arrivarci. In particolare le ragazze sono sempre più vulnerabili e hanno bisogno di essere ascoltate, accompagnate, protette. Per questi motivi le missionarie hanno pensato a costruire una casa per loro.

Obiettivi

Contribuire alla promozione dell'istruzione e formazione delle giovani, dando loro la possibilità di frequentare la scuola e tutte le attività educative a essa legate, garantendo loro un alloggio decoroso per favorire la loro crescita umana e intellettuale. Dare la possibilità ad un numero più grande di giovani di ricevere una formazione di qualità.

Risultato atteso

Costruire e mettere in funzione una casa per studenti con 18 stanze, sala studio, sala da pranzo, bagni e docce.

Beneficiari

Gli alunni della scuola **San Tadini** di Mugutu.

Relazione descrittiva e attività svolte

Segue il report descrittivo/fotografico dello sviluppo dei lavori per la realizzazione di **del Convitto San Tadini**.

Ottobre 2021

La costruzione è iniziata nel mese di ottobre con il muro di cinta e gli scavi per le fondamenta. Si prevedeva di terminare i lavori in 6 mesi.



Dicembre 2021

Terminata la fondazione e le mura di cinta, si comincia a costruire i muri.



Febbraio 2022

A causa di un problema col fornitore dei mattoni, la costruzione va a rilento. Le suore sono costrette a rivolgersi a un'altra ditta. Nel frattempo in tutto il Paese c'è un grave problema di mancanza di carburante. I trasporti sono bloccati, i prezzi dei materiali salgono alle stelle e alcuni materiali (come il cemento) diventano difficili da trovare. Questo ha rallentato enormemente i lavori.



Aprile 2022

I lavori continuano



Luglio 2022

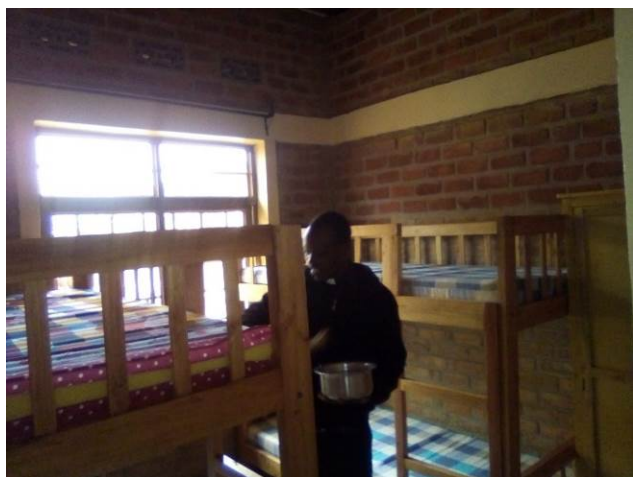
Stabilito il raccordo dell'acqua, cominciano i lavori di finitura





Lunedì 12 settembre, giorno dell'inizio della scuola, benedizione della casa. Anche se i lavori all'esterno non sono ancora finiti, le prime giovani hanno iniziato ad abitarci. Sono seguite da una suora insieme ad altre due educatrici.





Ottobre 2022

Attualmente rimane soltanto l'esterno da sistemare, l'interno dell'abitazione del guardiano e il raccordo elettrico. In poco tempo questi lavori saranno ultimati.



PROGETTO

Realizzazione di un opificio artigianale da adibire a lavori di tessitura – PERU'

Luogo di realizzazione:	Villaggio di Oropesa (Chuquibambilla), regione di Apurimac – PERU'
Partner locale:	Operazione Mato Grosso, referenti Anna Menolfi e Anna Marzorati
Durata del progetto:	8 mesi (gennaio 2022 – agosto 2022)
Budget complessivo:	€ 50.000,00 (importi erogati da Cuore Amico: € 15.618,92 nel 2020 e € 10.000,00 nel 2021)
Co-finanziamento:	fondi 5 per mille

Sintesi dell'iniziativa

Nel villaggio di Oropesa, dietro richiesta di Anna Menolfi e Anna Marzorati, volontarie del movimento "Operazione Mato Grosso", l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus ha contribuito a ultimare la ristrutturazione di una casa da adibire a opificio artigianale (lavorazione di tessuti).

Descrizione del contesto geografico e del bisogno

Il territorio del Perù dal punto di vista geografico presenta tre zone ben distinte:

- LA SIERRA, regione montagnosa che copre il 30% del territorio. Vi abita il 36% della popolazione. Le temperature possono subire variazioni notevoli.
- LA COSTA, stretta fascia di terra desertica con valli fertili dovute ai fiumi che scendono dalla catena delle Ande. Copre l'11% del territorio ed è abitata dal 52% della popolazione. Il clima è generalmente temperato e caldo, però con grande umidità e dense nebbie.
- LA SELVA, che rappresenta più del 50% del territorio, abitata dal 12% della popolazione. È la zona più fertile del Paese, sede delle più grandi riserve naturali. La sua vegetazione subtropicale è composta da alberi da legname o da resine e da una fitta foresta equatoriale, in gran parte inesplorata. La fauna in questa regione è molto diversificata. Quasi tutti i fiumi qui presenti, tra cui il Rio delle Amazzoni, sono navigabili e sono il mezzo di comunicazione e di trasporto più utilizzato.



L'Operazione Mato Grosso (OMG) è un movimento di volontariato missionario fondato dal sacerdote salesiano Ugo De Censi. Le principali missioni si trovano in America Latina e svolgono azioni educative e caritative ispirate a San Giovanni Bosco e a San Francesco d'Assisi. In Perù le missioni dei volontari dell'Operazione Mato Grosso si concentrano soprattutto nella zona della Sierra, ad un'altezza media di 3.000 – 4.000 metri. Vanno in aiuto di molte comunità disperse su un vasto territorio, con comunicazioni difficili e assenza di scuole e presidi sanitari. Con la presenza dei volontari dell'OMG in quei territori hanno

preso avvio scuole di tipo professionale che prevedono laboratori di falegnameria per i ragazzi e di tessitura al telaio, secondo le antiche tradizioni peruviane, per le ragazze. Si privilegia l'ingresso a scuola dei ragazzi provenienti dalle famiglie più povere ai quali si offre formazione, vitto e alloggio.

La missione in cui operano Anna Menolfi e Anna Marzorati si trova nella zona sud orientale del Paese, nella Sierra, a 3.400 metri di altezza, nel villaggio di Totorá. Da qui, in un paesino poco distante, Oropesa, sorge la cooperativa femminile "*Familia de Artesanas don Bosco*", un'opera voluta da Padre Ugo de Censi per offrire possibilità di lavoro concreto alle ragazze che hanno studiato nei "taller" (scuole professionali con internati) per 5 anni apprendendo, oltre al normale programma di studio, a tessere maglioni in alpaca e tappeti.

Con quanto realizzato in cooperativa le ragazze possono mantenere le loro numerose famiglie, vivendo nei paesini d'origine senza dover andare lontano, nelle grandi città. I lavori prodotti (maglioni, borse, tappeti) vengono commissionati e venduti in Italia grazie al lavoro di volontari italiani che si impegnano a fare mostre fisse o eventi.

Nell'edificio che ospita la cooperativa ci sono spazi di lavoro e spazi adibiti ad ospitare le artigiane con i loro figli. Queste ultime infatti, oltre a lavorare nelle proprie case, spesso soggiornano nella struttura insieme ai figli più piccoli per non lasciarli soli in casa. La presenza dei bambini è uno stimolo in più per vivere momenti di gioco e studio, come in una grande famiglia.

La struttura è però molto fatiscente e gli spazi inadeguati per il numero degli ospiti: i bambini non hanno un ambiente dove studiare e giocare e devono stare in uno spazio esterno, preso in affitto.

È necessario, pertanto:

- creare un nuovo salone di lavoro con congrui spazi per i telai e con adeguata illuminazione per poter lavorare bene;
- realizzare, nelle adiacenze del salone, un ufficio e un nuovo magazzino per la lana;
- adibire a reparto notte la parte superiore della casa, che ha solo i muri portanti, per aumentare le camere, visto che ora tutti (mamme e figli) dormono in un unico stanzone;
- altri lavori: terminare un nuovo bagno, ristrutturare l'attuale cucina e alcuni dei vecchi ambienti che presentano molte crepe; sostituire gli infissi.

La scrivente Associazione aveva già provveduto a contribuire alle spese di ristrutturazione di questo edificio con l'importo di € 15.618,92, frutto di una parte del 5 x 1000 ottenuto a valere sull'anno finanziario 2019. L'importo assegnato non era bastato per ultimare tutti i lavori. Per terminarli occorreva realizzare e installare tutti gli infissi, l'impianto elettrico, l'intonaco esterno e il bagno. Queste opere sono state realizzate nei primi otto mesi del 2022 e il loro costo, tra materiali e manodopera, è stato di circa € 35.000.

Grazie al contributo trasmesso la ristrutturazione della cooperativa femminile è stata completata come da progetto, ed ora è attiva e ospita le artigiane che lavorano in un ambiente molto bello e ospitale, insieme a tutti i loro figli. In particolare sono state installate le porte e le finestre; tutti i muri sono stati intonacati e le pareti esterne e interne pitturate. È stato realizzato anche un nuovo bagno a cui si accede dalla sala da pranzo e ricreativa e sono stati costruiti nuovi letti in legno in modo da far riposare, in un ambiente adatto, 35/40 persone tra mamme e bambini. Come ultimo lavoro è stato completato e rinnovato tutto l'impianto elettrico generale con nuovi cablaggi, nuove prese e interruttori e nuove luci led a basso consumo.

Questi ambienti sono oggi adatti al lavoro delle artigiane, che si dedicano a produrre maglioni in pura lana di alpaca e tappeti a telaio, e alla cura dei loro figli. In Perù non è per nulla scontato, per le donne, riuscire

a conciliare in questo modo il tempo vita-lavoro e, per questo, il progetto è pienamente riuscito sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista economico.

Beneficiari

Sono 13 ragazze che hanno in tutto 19 figli (di età compresa tra 0 e 6 anni), ma il numero di lavoratrici tende ad aumentare, in quanto altre giovani chiedono di poter lavorare lì.

Obiettivo generale

Garantire le condizioni affinché vi siano spazi di lavoro adeguati per le artigiane della cooperativa femminile di lavoro di Oropesa, e spazi di gioco e di soggiorno ampi per ospitare le lavoratrici con i propri figli.

Risultati attesi

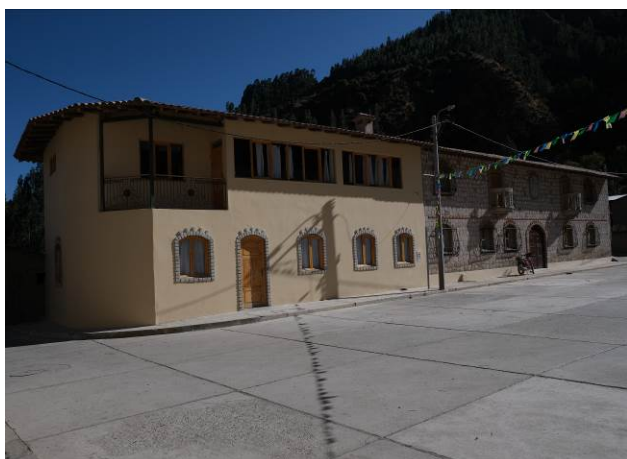
Miglioramento delle condizioni di vita e lavoro delle giovani lavoratrici appartenenti alla cooperativa femminile "Familia de Artesanas don Bosco".

Attività svolte

Segue il report descrittivo/fotografico dei lavori per l'ultimazione dei locali sede della cooperativa femminile "Familia de Artesanas don Bosco". Il progetto è stato avviato nel gennaio 2022 e concluso a luglio 2022. Tutti i lavori sono stati affidati a piccoli artigiani del paese, per incentivare il lavoro e l'utilizzo di materiali prodotti in loco.

DETTAGLI DELLE SPESE:

PORTE E FINESTRE	S/ 60,000.00	€ 15,000.00
IMPIANTO ELETTRICO	S/ 13,500.00	€ 3,375.00
N.13 LETTI SINGOLO IN PINO	S/ 6,376.00	€ 1,594.00
N. 2 LETTI A CASTELLO	S/ 2,900.00	€ 725.00
RISANAMENTO E PITTURA LOCALI INTERNI E PARETI ESTERNE	S/ 47,000.00	€ 11,750.00
GETTATA E FINITURA DEL PIAZZALE NEL RETRO	S/ 5,500.00	€ 1,375.00
PITTURA ARTISTICA / DECORAZIONI INTERNE	S/ 1,500.00	€ 375.00
RECINZIONE GIARDINO INTERNO	S/ 3,000.00	€ 750.00
TOTALE		€ 34,944.00



Esterni dell'edificio ultimato: facciata e retro, con un nuovo lavandino esterno e nuovo bagno



Stanza che ospita mamme e bambini per il riposo.



Tutti gli ambienti sono stati dipinti da un artista che ha realizzato disegni per bambini.

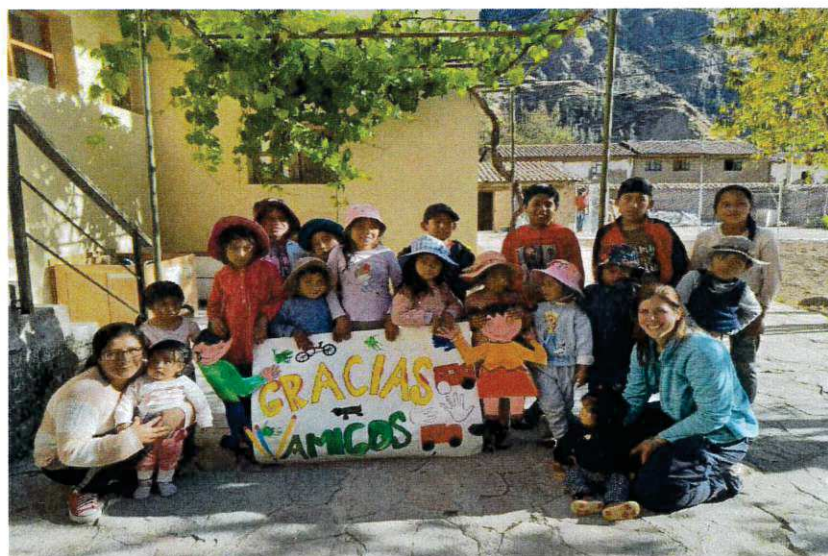


Le artigiane nel nuovo salone di lavoro



Nuova sala da pranzo, sala giochi e compiti





Brescia, 30 novembre 2022

In fede
Don Flavio Dalla Vecchia

CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS
VIALE STAZIONE 63
25122 BRESCIA
Cod. Fisc.: 98057340170